



GIUSEPPE GARIBALDI IN SUD AMERICA UNA VITA PER LA LIBERTÀ

Dario Grimaldi*

*Libero ricercatore di Storia Moderna (Anagrafe STModerna, Università di Verona)

Giuseppe Garibaldi, uno dei protagonisti del Risorgimento italiano, visse un capitolo cruciale della sua vita in Sud America, dove sviluppò le sue abilità militari, abbracciò ideali repubblicani e si distinse come combattente per la libertà. Questo articolo esplora in dettaglio il periodo sudamericano di Garibaldi, analizzando il contesto storico, le sue attività e l'impatto delle sue imprese.

IL CONTESTO STORICO

Tra il 1836 e il 1848, Garibaldi visse in Sud America, un periodo caratterizzato da intensi conflitti politici e sociali. Diverse regioni del continente stavano cercando di affermare la propria indipendenza o di consolidare stati nazionali. Uruguay, Brasile e Argentina erano teatri di guerre civili e guerre di confine, spesso influenzate dall'eredità del colonialismo europeo. Questi conflitti offrirono a Garibaldi un'opportunità per affinare le sue capacità di combattente e per abbracciare la causa della libertà. La sua esperienza sudamericana lo rese un leader carismatico e un maestro di tattiche di guerriglia, elementi che avrebbe successivamente portato nel contesto italiano.

GLI INIZI IN BRASILE E L'ADESIONE ALLA CAUSA REPUBBLICANA

Nel 1836, Garibaldi fu costretto a fuggire dall'Italia dopo essere stato coinvolto nella fallita insurrezione mazziniana a Genova. Trovò rifugio in Brasile, dove si unì alla Repubblica Riograndense, una regione ribelle che cercava l'indipendenza dall'Impero brasiliano.

LA GUERRA DEI FARRAPOS (1835-1845)

La Guerra dei Farrapos, o Rivolta Farroupilha, fu un conflitto decennale che si svolse tra il 1835 e il 1845 nella provincia di Rio Grande do Sul, nel sud del Brasile. Fu uno dei più significativi movimenti regionalisti nella storia del Brasile imperiale e rappresentò una lotta per l'autonomia locale e contro il centralismo dell'Impero brasiliano. Questo articolo esplorerà le cause, gli sviluppi principali e le conseguenze di questa guerra, analizzando il suo impatto nella storia del Brasile.

Il Brasile del XIX secolo era un paese vasto e variegato, con una struttura sociale ed economica fortemente dipendente dall'agricoltura e dall'esportazione di materie prime. La provincia di Rio Grande do Sul, caratterizzata da un'economia basata sull'allevamento e sulla produzione di cuoio e carne secca (charque), si sentiva trascurata dal governo centrale di Rio de Janeiro.

Politiche economiche discriminatorie: Gli allevatori del Rio Grande do Sul lamentavano l'imposizione di alte tasse sulle loro merci, mentre il governo favoriva l'importazione di carne secca dall'Uruguay e dall'Argentina.

Centralismo politico: L'impero brasiliano applicava una forte centralizzazione del potere, ignorando le richieste di maggiore autonomia delle province.

Orgoglio regionale: Gli abitanti del Rio Grande do Sul, chiamati gaúchos, erano fieri della loro identità culturale e storica, e desideravano una maggiore libertà nella gestione delle loro risorse.

La rivolta ebbe inizio il 20 settembre 1835, quando i ribelli, guidati dal politico e militare Bento Gonçalves da Silva, occuparono la capitale provinciale di Porto Alegre. Gli insorti dichiararono la nascita della Repubblica Riograndense (Repubblica di Piratini), separandosi de facto dall'Impero brasiliano.

Questa dichiarazione di indipendenza rappresentava un atto di sfida senza precedenti, poiché metteva in discussione l'autorità dell'Imperatore Dom Pedro II, ancora minorenne all'epoca, e del suo reggente.

La leadership di Bento Gonçalves

Bento Gonçalves fu il principale leader della rivolta e incarnò le aspirazioni indipendentiste del Rio Grande do Sul. La sua abilità strategica e la sua capacità di unire fazioni diverse permisero ai ribelli di ottenere inizialmente importanti vittorie.

IL COINVOLGIMENTO DI GIUSEPPE GARIBALDI

Un momento chiave della guerra fu il coinvolgimento di Giuseppe Garibaldi, il futuro eroe del Risorgimento italiano.

Arrivato in Brasile come esule politico, Garibaldi si unì ai ribelli nel 1836.

Qui affiniò il suo talento nell'organizzare milizie e nel condurre operazioni navali. Una delle sue imprese più famose fu il furto di navi imperiali a Laguna, con cui i ribelli stabilirono una breve Repubblica Juliana, nell'attuale stato di Santa Catarina.

Le sue tattiche innovative e il suo coraggio lo resero un alleato prezioso per la causa riograndense.

La guerra si trasformò presto in un conflitto logorante, con i ribelli che adottarono tattiche di guerriglia per contrastare l'esercito imperiale, numericamente superiore e meglio equipaggiato. Gli scontri si protrassero in una serie di battaglie locali, senza che nessuna delle due parti riuscisse a ottenere una vittoria decisiva.

In questo periodo conobbe Ana Maria de Jesus Ribeiro, meglio nota come Anita, che divenne sua compagna di vita e di lotta. Anita non fu solo un supporto personale ma partecipò attivamente alle battaglie, diventando una figura leggendaria.

Dopo un decennio di lotte, entrambe le parti erano stremate. L'Impero brasiliano, desideroso di porre fine alla rivolta, intraprese negoziati con i leader ribelli. Nel 1845 fu firmata la Pace di Ponche Verde, che garantì l'Amnistia generale per i ribelli, l'integrazione della provincia nell'Impero brasiliano con alcune concessioni, come la riduzione delle tasse sul charque.

IL RUOLO IN URUGUAY E LA DIFESA DI MONTEVIDEO

Giuseppe Garibaldi, trascorse alcuni degli anni più significativi della sua vita in Uruguay, tra il 1841 e il 1848. Qui si impegnò nella difesa della giovane repubblica contro la minaccia delle forze del dittatore argentino Juan Manuel de Rosas, partecipando alla Guerra Grande (1839-1851). Questo periodo non solo consolidò la sua fama internazionale come combattente per la libertà, ma gli fornì anche l'occasione di affinare le sue capacità militari e di sviluppare il carisma che lo avrebbe reso celebre.

La Guerra Grande fu un conflitto civile in Uruguay che coinvolse i due principali partiti politici:

- i colorados, sostenitori di un governo repubblicano e liberale, con l'appoggio di Brasile e Regno Unito.
- i blancos, guidati da Manuel Oribe, alleati con Juan Manuel de Rosas, dittatore dell'Argentina.

Montevideo, la capitale uruguaiana e roccaforte dei Colorados, divenne il centro della resistenza contro le forze combinate di Oribe e Rosas. Fu in questo scenario che Giuseppe Garibaldi trovò il suo posto nella storia del Sud America.

Arrivato a Montevideo nel 1841, Garibaldi si unì alla causa dei Colorados, sostenendo la difesa della repubblica contro i tentativi di conquista di Oribe. Una delle sue prime azioni fu la formazione della Legione Italiana, composta principalmente da emigrati italiani. La Legione Italiana si distinse anche per l'adozione della camicia rossa come uniforme, un simbolo che sarebbe poi diventato iconico nel Risorgimento italiano. Garibaldi, organizzò la Legione con uno spirito di uguaglianza e disciplina. La sua leadership fu caratterizzata dall'enfasi sull'importanza della libertà e del sacrificio individuale per il bene collettivo.

LA BATTAGLIA DI CERRO

Uno dei primi scontri significativi avvenne presso il Cerro di Montevideo nel 1843. Con un piccolo contingente, Garibaldi riuscì a respingere un attacco delle forze di Oribe, guadagnandosi il rispetto dei suoi alleati uruguaiani e internazionali. Garibaldi dimostrò anche un talento straordinario nella guerra navale. Nel Rio de la Plata, guidò incursioni audaci contro le flotte avversarie, intercettando rifornimenti e guadagnandosi il soprannome di "corsaro della libertà".

LA BATTAGLIA DI SANT'ANTONIO

(1846)

Questa battaglia fu uno dei momenti più gloriosi di Garibaldi in Uruguay. Con una forza nettamente inferiore, riuscì a sconfiggere le truppe di Oribe, utilizzando tattiche innovative e mostrando un coraggio straordinario.

.

IL RITORNO IN EUROPA

Nel 1848, con lo scoppio delle rivoluzioni europee, Garibaldi lasciò l'Uruguay per tornare in Italia. Il suo tempo in Sud America aveva rafforzato la sua convinzione nei principi di libertà e uguaglianza e lo aveva preparato per il ruolo che avrebbe svolto nel Risorgimento italiano.

Garibaldi è ricordato come un eroe della difesa di Montevideo. La sua leadership militare e il suo contributo alla resistenza dei Colorados hanno lasciato un'impronta duratura nella storia del paese.

Il periodo di Garibaldi in Uruguay rappresenta un capitolo cruciale della sua vita, che lo trasformò da esule italiano a leader carismatico e stratega militare. Le sue imprese non furono solo un contributo alla storia uruguaiana, ma una preparazione al ruolo che avrebbe poi svolto nella liberazione e unificazione dell'Italia.

BIBLIOGRAFIA

Garibaldi. Una vita per la libertà, Firenze, Giunti Editore, 2005.

Mugnai, Bruno, Garibaldi in Sudamerica: Gli anni dell'esilio e della lotta, 1835 – 1848, Zanica, Luca Cristini Editore, 2019.

Riall, Lucy, Garibaldi: Invention of a Hero. Yale University Press, 2007.

Smith, Dennis Mack, Garibaldi: a Great Life in Brief. Knopf, 1957.

Trevelyan, George Macaulay, Garibaldi and the Thousand. Longmans, Green and Co., 1909.